

Boom di accessi al Pronto soccorso per il picco di influenza, il 30 incendio in una casa di Castello d'Annone due i feriti

Medici, vigili del fuoco e volontari una notte di Capodanno in trincea

IL CASO

PAOLO VIARENGO

Sono stati circa 80 gli accessi che tra la sera del 31 dicembre e la mattinata del primo gennaio hanno intasato il Pronto Soccorso e il Massaia. Si prevedono disagi ancora oggi.

Nessun ferito da botti o petardi, ma un boom di accessi dovuto al picco influenzale, di cui un buon 15% Covid, che ha colpito in un momento di festività in cui non era presente il «filtro» dei medici di famiglia.

I giorno di festa sono stati tanti: sabato 30, domenica 31 e lunedì primo gennaio. «Il contratto dei medici di medicina generale prevede durante le festività la continuità assistenziale con la guardia medica – spiega il presidente dell'Ordine dei Medici, Claudio Lucia – come diciamo da sempre, però, il territorio è il futuro, occorre intercettare questi pazienti e curarli da casa». Secondo Lucia: «Come ha affermato anche il direttore Asl, Francesco Arena, lavo-

rando sul territorio si riuscirebbe a eliminare almeno il 70% degli accessi».

In attesa che ciò avvenga, in questi giorni in ospedale sono rimasti in «trincea» solo 8 infermieri e tre medici, sui cinque previsti per turno. Hanno dovuto fare fronte alle richieste di una provincia di oltre 200 mila abitanti. «È importante sottolineare che il disservizio avviene nonostante l'impegno e il lavoro del personale – dicono dal Pronto Soccorso – altrimenti le conseguenze sono la rabbia dell'utenza e le aggressioni a chi non ne può nulla».

Nervoscoperti per i tanti pazienti e loro parenti o amici, che invece di festeggiare hanno dovuto attendere ore per essere visitati. Pieno il Pronto Soccorso ma anche i posti «boarding» due per reparto, messi a disposizione dal piano di emergenza. «Le guardie mediche fanno cosa possono – dice Stefania Calcari, presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche, – non sono tanti nemmeno loro e si occupano di tutto il territorio». Secondo Calcari: «Occorre quanto prima partire con le Case e gli ospedali di

comunità. È difficile per i colleghi lavorare con tale sovraccollamento: si rischia che tutto il sistema venga messo in discussione».

Il Capodanno astigiano che ha avuto il suo punto più critico al Massaia, sotto altri versanti è stato tranquillo.

Le forze dell'ordine hanno vigilato ma non ci sono stati fatti gravi. Botti e petardi non hanno causato feriti.

Il giorno prima di Capodanno invece verso mezzogiorno c'è stato un incendio in una villetta in via Mondo a Castello d'Annone. Il rogo, secondo i primi accertamenti, partito dalla stufa si è rapidamente diffuso a tutta l'abitazione. Gli abitanti, una coppia, sono riusciti a scappare ma la donna è stata ricoverata in terapia intensiva per aver respirato fumi nocivi mentre il compagno ha riportato ustioni. Sono morti invece i due gatti di casa. L'intervento dei vigili del fuoco è durato ore. Oltre la metà dell'appartamento è andato distrutto. Anche l'alloggio al piano di sotto, abitato da una signora di 91 anni, è stato evacuato per via di alcune crepe che si sono create a causa dell'elevato calore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La centrale della Croce verde di Asti, operatori di turno a Capodanno, tante le telefonate e gli interventi



La squadra dei vigili del fuoco di turno a fin anno



Medici e infermieri di turno in Pronto soccorso



CLAUDIO LUCIA
PRESIDENTE
ORDINE DEI MEDICI



**Lo diciamo sempre
il territorio è il futuro
bisogna intercettare
questi pazienti
e curarli da casa**